Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

29 settembre 2019 parrocchiareda.it

DIO CI AIUTA AD USCIRE DALL'ANONIMATO E A GUARDARCI NEGLI OCCHI

LA PAROLA È DONO. L'ALTRO È DONO.

"Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti."

(Luca 16,19-31)

La parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle. Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano. Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il

povero sconosciuto. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore.
Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco. La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco. Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia. Il frutto dell'attaccamento al denaro è una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione.
Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e, avendo dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: «Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro». In questo modo emerge il vero problema del ricco: la radice dei suoi mali è il non prestare ascolto alla Parola di Dio; questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

Francesco

PARROCCHIA IN FORMAZIONE

Domenica 20 ottobre (ore 8.30-18.30) è proposta a tutta la comunità parrocchiale una **giornata di fraternità e formazione**, per conoscere più in profondità il mistero della Messa e scoprire come essa può cambiare la nostra vita e la nostra parrocchia.
Tutti siete invitati! In particolare, chiunque collabora in qualche modo alle attività della parrocchia non dimentichi mai di curare anche la propria interiorità: i membri del consiglio pastorale e del consiglio affari economici; il gruppo catechisti, il gruppo liturgico, il gruppo Caritas, i ministri della comunione, il coro, il gruppo Joy; i soci di Azione Cattolica; chi pulisce la chiesa e chi fa i cappelletti…

MESE DI OTTOBRE

Rosario quotidiano ore 19.30

MESSE E CELEBRAZIONI

Da LUN a VEN – ore 8: Lodi.
MAR 1 – ore 19.30 rosario; **ore 20:** S. Messa.
MER 2 - ore 19.30 rosario; **ore 20:** S. Messa.
GIO 3 - ore 19.30 rosario; **ore 20:** S. Messa (Placci Augusto); **ore 20.45:** Adorazione eucaristica.
VEN 4 – ore 9 comunione agli ammalati; **ore 19.30** rosario; **ore 20:** S. Messa (Beppe e Teresa).
SAB 5 - ore 19.30 rosario.
DOM 6 - ore 10: Confessioni; **ore 11:** S. Messa (Pirazzini Gianluca); **ore 19.30:** S. Rosario; **ore 20:** S. Messa (Antonio, Domenico, Rina).

Niccolò Fabi è tornato con "Io sono l'altro" e canta l'importanza dell'empatia per il "diverso"

Che si parta dalla filosofia o dalla fisica quantistica si arriva sempre alla conclusione che l'altro è imprescindibile nella nostra vita e che siamo solo particelle di un tutto insondabile. Allora l'empatia diventa non solo un dovere etico, ma l'unica modalità per sopravvivere, l'unica materia che non dovremmo mai dimenticarci di insegnare nelle scuole. Conoscere e praticare i punti di vista degli altri è una grammatica esistenziale, come riuscire ad indossare i loro vestiti, perché sono stati o saranno i nostri in un altro tempo della vita"

Il testo della canzone
"IO SONO L'ALTRO"

Io sono l'altro
Sono quello che spaventa
Sono quello che ti dorme
Nella stanza accanto
Io sono l'altro
Puoi trovarmi nello specchio
La tua immagine riflessa
Il contrario di te stesso
Io sono l'altro
Sono l'ombra del tuo corpo
Sono l'ombra del tuo mondo
Quello che fa il lavoro sporco
Al tuo posto
Sono quello che ti anticipa al parcheggio
E ti ritarda la partenza
Il marito della donna di cui ti sei innamorato
Sono quello che hanno assunto quando ti hanno licenziato
Quello che dorme sui cartoni alla stazione
Sono il nero sul barcone
Sono quello che ti sembra più sereno
Perché è nato fortunato
O solo perché ha vent'anni in meno
Quelli che vedi sono solo i miei vestiti
Adesso facci un giro e poi mi dici
E poi
Io sono il velo
Che copre il viso delle donne
Ogni scelta o posizione
Che non si comprende
Io sono l'altro
Quello che il tuo stesso mare
Lo vede dalla riva opposta
Io sono tuo fratello
Quello bello
Sono il chirurgo che ti opera domani
Quello che guida mentre dormi
Quello che urla come un pazzo e ti sta seduto accanto
Il donatore che aspettavi per il tuo trapianto
Sono il padre del bambino handicappato
Che sta in classe con tuo figlio
Il direttore della banca dove hai domandato un fido
Quello che è stato condannato
Il presidente del consiglio
Quelli che vedi sono solo i miei vestiti
Adesso vacci a fare un giro e poi mi dici
E poi mi dici …Mi dici

Inquadrando questo codice puoi ascoltare su Youtube la canzone di Niccolò Fabi.

festa inizio catechismo

sabato 5 ottobre 2019 a **REDA** ci sarà
la festa di inizio catechismo.
Dalle ore **14.30** alle **16.30**

1^;2^;3^ elementare:salato
4^;5^ elementare;1^media:dolce
I grandi da bere.